

The screenshot shows the homepage of ilvelino.it, an Italian daily newspaper. The main article is titled "CRO - Scuola, Intercultura: Crescono scambi con estero ma servono più fondi". The article text reads: "Lo studio basato su un campione di 494 istituti superiori divisi fra Lombardia, Toscana, Marche, Puglia e Molise". The article discusses a study by Ipsos on the internationalization of Italian secondary schools, noting that the index of internationalization is 40 out of 100, down from 37 the previous year. It mentions the involvement of the Fondazione Intercultura and the Fondazione Telecom Italia.

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

CRO - Scuola, Intercultura: Crescono scambi con estero ma servono più fondi
 Lo studio basato su un campione di 494 istituti superiori divisi fra Lombardia, Toscana, Marche, Puglia e Molise

Roma, 7 set (Il Velino) - La scuola italiana è aperta all'internazionalità? Secondo una ricerca dall'Ipsos, realizzata per conto della Fondazione Intercultura in collaborazione con la Fondazione Telecom Italia, pare di sì. Dall'analisi della situazione attuale delle scuole italiane di secondo grado, l'indice di internazionalizzazione è di 40 su 100, su un campione di 494 scuole presenti in cinque regioni (Lombardia, Toscana, Marche, Puglia, Molise). L'anno scorso l'indice medio nazionale aveva raggiunto quota 37. Questo studio si inserisce nel progetto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, creato dalla Fondazione Intercultura onlus con l'obiettivo sia di documentare quanto avviene in Italia in questo settore sia di stimolare l'apertura delle scuole all'Europa e al resto del mondo. Da quest'anno la Fondazione Telecom Italia è diventata partner dell'Osservatorio. "Una delle principali finalità istituzionali della nostra Fondazione è la promozione del diritto allo studio e alla conoscenza, inteso come fattore fondamentale di abilitazione e inclusione sociale - dichiara Fabio Di Spirito, segretario generale di Fondazione Telecom Italia - Ci è parso importante affiancare questo nostro impegno sull'internazionalizzazione della scuola ai progetti già avviati in ambito educativo: un programma triennale per il recupero degli studenti dislessici e un progetto di didattica innovativa basata sulle potenzialità della lavagna interattiva multimediale". Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, ha

presentato i risultati della ricerca durante la tavola rotonda che si è tenuta oggi a Milano nella sede di Telecom Italia. Erano presenti, oltre a Fabio Di Spirito, Giuseppe Colosio, direttore generale dell'Usr Lombardia, Grazia Fassorra dell'Associazione Nazionale Presidi, Silvia Minardi, presidente Lend, Erica Aiazzi, studentessa che ha frequentato un anno di liceo all'estero, e Roberto Ruffino, segretario generale della Fondazione Intercultura. Il video della tavola rotonda sarà visibile dal 9 settembre sul sito www.fondazionetelcomitalia.it, insieme alla video-testimonianza dell'astronauta dell'Esa Luca Parmitano, ex studente all'estero

Il 67 per cento delle scuole che sono state esaminate ha partecipato a un progetto internazionale (dai gemellaggi via pc a brevi soggiorni all'estero), mentre la metà insegna almeno tre lingue straniere e il 23 per cento sta sperimentando il Clil (Content and Language Integrated Learning), ossia l'insegnamento di una o più materie in una lingua diversa dall'italiano. Durante lo scorso anno scolastico, il 42 per cento ha realizzato almeno uno scambio di classe con una scuola all'estero e nel 27 per cento dei casi almeno un alunno si è recato per studio in un altro Paese, rimanendovi tra i 3 e i 12 mesi. Secondo la ricerca, questo processo di internazionalizzazione è frenato in parte dalla scarsa partecipazione degli insegnanti (il 35 per cento dei casi) ma soprattutto dalla difficoltà di ottenere finanziamenti, come rilevato nel 38 per cento delle scuole analizzate. Lo sviluppo di questi progetti, infatti, rappresenta un costo notevole per le scuole: il 27 per cento dei presidi ha dichiarato di aver stanziato oltre diecimila euro. Ma per alcune scuole la partecipazione a progetti internazionali è stata sovvenzionata da finanziamenti pubblici e privati. Il 31 per cento ha usufruito di fondi dell'Ue, oppure di enti come la Regione, la Provincia, il Comune, oppure istituti bancarie associazioni di categoria. Da questo autunno, sul sito dell'Osservatorio ci sarà una nuova sezione, realizzata in collaborazione con la Fondazione Telecom Italia, dove ci sarà una piattaforma per l'apprendimento e l'interazione tra i giovani coinvolti nei vari progetti. I risultati completi della ricerca sono disponibili sul sito www.scuoleinternazionali.org, insieme ai dati relativi all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole superiori.

(red/chc) 7 set 2010 13:27